



RdB-CUB PI Università Tor Vergata

Via O. Raimondo, 18 – 00173 Roma
rdb@uniroma2.it - <http://www.rdb.uniroma2.it>



IL PROGETTO "FORMAZIONE" TOR VERGATA per il personale tecnico amministrativo

Nell'incontro del 27 febbraio il Rettore, coadiuvato dal prof. A. La Bella, ha presentato alla delegazione sindacale il progetto "Formazione" destinato al personale tecnico amministrativo dell'ateneo.

Per la parte pubblica erano, inoltre, presenti il Direttore Amministrativo dott. E. Nicolai, la dott.ssa S. Quattrocchio, dott.ssa S. Pistoia, dott. D. Costa, sig.ra M. A. Pulini;
per la delegazione sindacale presenti le RSU (S. Cardarilli, A. Ciancarelli, G. Di Santi, R. Ghiandai, U. Maggetti, C. Mosconi, E. Romano, A. Setth, R. Stelitano, A. Surdo.) e per le OO.SS : S. Ciccone, G. Di Lullo, C. Mosconi, A.M. Surdo.

Il Rettore introduce i lavori ricordando che nel corso della campagna elettorale ha avuto varie occasioni di affrontare, pubblicamente con i dipendenti dell'Ateneo, le problematiche connesse alla formazione del personale. Sembra, quindi, che con questa iniziativa il Rettore voglia concretizzare le promesse fatte, proponendo un programma di formazione organico: in modo tale che tale percorso di formazione fornisca i dati per una valutazione certa, trasparente ed oggettiva delle competenze acquisite nel tempo dal personale. Contestualmente manifesta la volontà di intraprendere, nel corso del lavoro d'impostazione, un percorso condiviso con i rappresentanti del personale. Concluso il suo intervento lascia la parola al prof. La Bella, delegato del Rettore per la Formazione.

Il prof. La Bella, sulla scia di quanto già introdotto, sottolinea che dal punto di vista della professionalità e della formazione il livello del personale tecnico-amministrativo è già sufficientemente alto, se messo a confronto con le altre università italiane. Per questo motivo ritiene opportuno valorizzare al meglio il lavoro già svolto dalla sig.ra Pulini, responsabile del Settore Formazione. Rassicura che la proposta non vuole assolutamente sostituirsi e cancellare i percorsi di formazione già esistenti, ma procedere verso una graduale ottimizzazione di risorse e competenze destinate a questo obiettivo. È stato più volte ribadito che è una proposta "aperta" e "condivisa": non si vuole fornire un pacchetto di proposte già definito e calato dall'alto. Il prof. La Bella ha rivelato che stanno valutando l'opportunità di aprire questo programma di formazione all'esterno, nella prospettiva futura di realizzare una scuola di formazione rivolta al bacino territoriale di riferimento dell'ateneo e anche alle altre università.

La struttura che il prof. La Bella ci ha illustrato e proposto, in estrema sintesi, è la seguente:

1) ACQUISIZIONE DI COMPETENZE COSÌDETTE DI "BASE":

- a) generali (informatica, lingue etc..)
- b) tecniche (a seconda dei fabbisogni)
- c) abilità relazionali e di comunicazione.

2) VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE INTERNE

(formatori interni messi a disposizione, senza preclusioni) ;

3) RISORSE ECONOMICHE

(difficilmente si possono stanziare ulteriori fondi oltre quelli già previsti; bisognerà puntare sul possibile reperimento da fonti esterne)

Date queste premesse l'Amministrazione ha manifestato la disponibilità di lavorare insieme ai rappresentanti dei lavoratori per la realizzazione di questo ambizioso programma di formazione che partirà dalla fine dell'anno per coprire il prossimo biennio,



RdB-CUB PI Università Tor Vergata

Via O. Raimondo, 18 – 00173 Roma
rdb@uniroma2.it - <http://www.rdb.uniroma2.it>



La sig.ra Pulini ricorda a tutti i presenti che i corsi promossi dalla nostra Università sono stati con tempestività (citava altre università che ancora non erano riusciti a farlo) accreditati alla “Iso 9000” (anche grazie al prezioso contributo dell’Arch. Rosatelli). Passaggio necessario quest’ultimo per certificare verso l’esterno i corsi di formazione impartiti presso le nostre strutture.

Il collega Mosconi, per la CISL, approva la proposta. Ma invita l’Amministrazione a prendere in esame la formazione in stretto riferimento all’impianto generale della distribuzione del lavoro nell’Ateneo, nell’ottica di armonizzare la formazione con il lavoro concreto quotidianamente svolto dai lavoratori.

Il collega Di Lullo, per la CGIL, manifesta apprezzamento per l’impostazione data all’iniziativa, ritenendo il coinvolgimento dei rappresentanti un buon punto di partenza. Mette l’accento sul dato “motivazionale”: in quanto per la formazione del personale è un elemento dirimente, soprattutto in riferimento ai possibili percorsi di carriera che un’adeguata preparazione potrebbe aprire ai lavoratori.

La collega Surdo, per la RdB, come chi l’ha preceduta, apprezza la proposta ed evidenzia l’opportunità di monitorare le competenze dei lavoratori e i fabbisogni, poiché gli obiettivi che si vogliono raggiungere con il Progetto Formazione sono connessi all’organizzazione del lavoro. Invita a prendere in esame il CCNL che, a suo parere, suggerisce alcuni elementi normativi di riferimento di fondamentale importanza circa la materia in esame. Sulla base di alcuni elementi concreti presi in considerazione – per esempio il diritto per tutti a percorsi formativi e di aggiornamento con l’attribuzione di crediti formativi adeguatamente riconosciuti negli avanzamenti di carriera; formazione obbligatoria durante l’orario di lavoro o facoltativa fuori orario etc. – ritiene indispensabile stabilire regole certe e trasparenti, da utilizzare come presupposti necessari alla formazione. Sottolinea che l’attuazione di qualsiasi progetto impegna risorse: poiché il CCNL stabilisce per la “formazione” la destinazione annuale di fondi per almeno l’1% del monte salari, chiede poi lumi circa il reperimento di risorse per la realizzazione del programma. Accoglie positivamente l’ipotesi di coinvolgere strutture esterne, nell’ottica di promuovere una competente e prestigiosa “sede di formazione”, per due ragioni principali: a) i lavoratori dell’Ateneo avrebbero sempre meno bisogno di rivolgersi all’esterno; b) la struttura avrebbe sicuramente una ricaduta positiva, in termini di risorse e competenze, anche per i lavoratori di “Tor Vergata”. Riguardo la necessità di darsi delle regole, la dott.ssa Quattrocioche riferisce che è in corso di elaborazione un apposito Regolamento.

Il collega Di Santi si rivolge al Rettore per dire che un tale programma di formazione, qualora attivato integralmente, condiziona la stessa modalità di governo del personale. Per cui se si vuole poi dare concretamente e realmente seguito ai presupposti di una formazione concepita in questo modo sarà necessario rivedere tutte le modalità con le quali si è fin ora operato circa i trasferimenti, progressioni, distribuzione degli incarichi etc.

In conclusione il Rettore ha replicato che, per quanto attiene questi aspetti, saranno sicuramente stabilite da nuove regole di gestione del personale, che attualmente sono in fase di elaborazione. Per esempio in caso di avvio di nuove strutture è sua intenzione reperire il personale con l’emissione di bandi interni.

Inoltre il Rettore, incalzato molto opportunamente dal collega Di Lullo, ha promesso che, per quanto riguarda la richiesta sindacale a proposito dei numeri delle progressioni verticali, ci si incontrerà a metà marzo.

Roma, 2 marzo 2009

RdB-CUB PI Università Tor Vergata